

L'emergenza giovani

Sgrida la sorella minore lei lo ferisce con le forbici

20enne ricoverato: grave

LA VIOLENZA

Luigi Nicolosi

Dall'illusione dei social alla furia cieca della realtà. Era sicura che quel rapporto virtuale con un uomo adulto sarebbe rimasto blindato tra le mura della sua cameretta. Una speranza spezzata quando meno se lo aspettava. Il fratello maggiore, all'improvviso, apre la porta, scopre quel segreto inconfessabile e, in una frazione di secondo, una lite in famiglia si tramuta in un dramma domestico dalle conseguenze potenzialmente fatali. Lei, quindici anni appena, afferra un paio di forbici e non esita a utilizzarle come un'arma micidiale. Davanti al rimprovero, durissimo, reagisce con violenza cieca: affonda la lama per ben due volte. Una in pieno petto, a pochi centimetri dal cuore, l'altra alla gola. In un battito di ciglia il sangue è ovunque e un tranquillo appartamento del quartiere Ponticelli si trasforma in una scena del crimine. Scatta la corsa disperata verso l'ospedale Villa Betania, dove i medici compiono il miracolo: nonostante le gravissime ferite riportate, il ventenne viene strappato alla morte. Al pronto soccorso si precipitano i poliziotti dell'Ufficio Prevenzione Generale che, incrociando le primissime e frammentarie informazioni raccolte a caldo, chiudono il cerchio in poche ore. Rintracciano la ragazzina, poi scatta l'interrogatorio-fiume davanti al pm di turno della Procura per i Minorenni. L'adolescente, davanti a un quadro indiziario schiacciante, crolla e confessa tra le lacrime.

ORRORE IN CASA

Sono da poco passate le diciotto quando scatta il primo allarme. L'ingresso del pronto soccorso di Villa Betania è stato appena varcato da un ragazzo, apparentemente, in condizioni disperate. Presenta due profonde ferite da arma da taglio. I sanitari si rendono subito conto che quella che hanno davanti è la vittima di una brutale aggressione. Mentre tamponano il sangue e preparano il tavolo operatorio, viene quindi inoltrato il primo alert, subito raccolto dalla sala operativa della questura di Napoli. In pochi minuti intervengono sul posto le volanti dell'Ufficio prevenzione generale guidato dal primo dirigente Gianvito Zazo.

NEI MESI SCORSI NEL QUARTIERE UN'ALTRA TRAGEDIA YLENIA MUSELLA VENNE UCCISA DA UN FAMILIARE



IL DRAMMA Nella foto in basso via Flauto Magico al rione Conocal, dove un 20enne è stato ferito dalla sorella minore

NEAPHOTO



► Ponticelli, sorpresa in chat con un adulto ► A Villa Betania lui è in prognosi riservata così è scattata la vendetta contro il fratello La 15enne è stata denunciata per lesioni

Gli agenti raccolgono una prima testimonianza, grazie alla quale riescono a individuare il luogo in cui si è consumato l'accoltellamento e il possibile responsabile. A sirene spiegate raggiungono l'appartamento di via Il Flauto Magico, nel Parco Conocal, e qui rintracciano la ragazzina. Mentre sulla porta dell'abitazione vengono apposti i sigilli e i tecnici della Scientifica eseguono i rilievi in quella sembra una macelleria messicana, l'adolescente viene prelevata e portata negli uffici della caserma "Raniero". Dopo l'inevitabile confessione, la quindicenne viene rilasciata con una denuncia per lesioni aggravate e affidata alla madre. Il fratello, invece, resta ricoverato in prognosi riservata, ma per fortuna non in pericolo

13enne ucciso dai calcinacci «Ma niente risarcimento»

«Salvatore Giordano aveva 13 anni quando un fregio della Galleria Umberto I di Napoli gli precipitò addosso: morì quattro giorni dopo. E da tredici anni la sua famiglia attende ancora il risarcimento». Lo ricordano gli avvocati Angelo e Sergio Pisani, legali della famiglia Giordano che, fanno sapere, dopo la sentenza di condanna penale hanno ottenuto la fissazione dell'udienza civile fissata il 15 gennaio dinanzi al giudice del Tribunale di Napoli dottoressa Ragosta a cui chiederanno «il risarcimento danni per responsabilità processuale aggravata dal mancato risarcimento da oltre 13 anni dal fatto». «Nessuna somma potrà restituire Salvatore - spiegano i due professionisti - ma è inaccettabile che una famiglia che ha perso un figlio in questi modi assurdi debba attendere così a lungo per ottenere quanto le spetta». Angelo e Sergio Pisani annunciano inoltre un esposto alla Procura regionale della Corte dei Conti, affinché siano accertate eventuali responsabilità per ritardi che abbiano aggravato gli oneri a carico delle casse pubbliche.

di vita. Sullo sfondo un quadro drammatico, su cui rimando accesi più che mai i riflettori delle indagini. Se da un lato la posizione della ragazzina resta al vaglio dei magistrati del tribunale per i Minorenni di Napoli, dall'altro vanno avanti gli accertamenti della polizia. L'attenzione degli investigatori dell'Upg si sposta infatti con decisione sul cellulare sequestrato all'adolescente. Sotto la lente, quell'interazione virtuale diventata l'innescio della tragedia. L'obiettivo è identificare con precisione il quarantenne con cui la ragazzina intratteneva la conversazione. Gli inquirenti intendono verificare la natura del rapporto, la consapevolezza dell'uomo circa la minore età della giovane ed eventuali estremi di reato.

L'ESCALATION

A Ponticelli, nel Parco Conocal, area spesso al centro delle cronache napoletane per contesti sociali complessi e ad alto rischio, la vicenda lascia un segno profondo. Tra le palazzine di via Il Flauto Magico, tra l'altro, c'è ancora una ferita che brucia. Un incubo mai superato, per un rione che sembra non riuscire a staccarsi da un destino segnato dalla violenza e dai fantasmi del recente passato. Impossibile, tra le palazzine popolari del quartiere, non far far correre i pensieri allo scorso febbraio, quando a poca distanza si consumò la tragedia di Ylenia Musella, la ventiduenne la cui vita è stata spezzata dal fratello Giuseppe in un altro drammatico episodio di sangue tra le mura di casa. Due storie diverse, due contesti differenti, ma accomunate dallo stesso filo di degrado sociale, dall'uso disinvolto di armi e dalla facilità con cui la violenza cieca irrompe nella quotidianità delle famiglie della zona. L'accoltellamento di Ponticelli si inserisce tra l'altro in una spirale di violenza giovanile che nelle poche ore prima ha insanguinato anche la zona della Ferrovia. Tra i vicoli di piazza Mercato, un quattordicenne è rimasto ferito con due coltellate alla gamba sinistra, raggiunto da un commando di coetanei in quella che ha tutti i contorni di una spedizione punitiva scattata per futili motivi. Il ragazzino non è in pericolo di vita, ma resta ricoverato al Pellegrini in osservazione. Sullo sfondo il quadro allarmante di una città in cui il confine tra un banale diverbio e la tragedia diventa sempre più sottile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E IN PIAZZA MERCATO UN 14ENNE AGGREDITO DA UN COMMANDO DI COETANEI «UNA SPEDIZIONE PUNITIVA»

UNO PSICOLOGO IN REDAZIONE



Antonio Vastarelli

È l'intelligenza artificiale il tema di questa puntata della rubrica di servizio della web tv de Il Mattino in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi della Campania, presieduto da Armando Cozzuto. A dialogare con il caporedattore e coordinatore delle Cronache, Gerardo Ausiello, è Angelo Rega, referente per l'Ordine del gruppo di lavoro su IA, tecnologie digitali e intervento psicologico, e professore associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione dell'Università Pegaso (insieme nella foto). L'intelligenza artificiale rischia di ridurre le capacità di apprendimento dei giovani?

«Non ci sono elementi per dire che stia facendo del male ai ragazzi. E però necessario insegnare loro a utilizzarla correttamente. Se viene usata in modo passivo, in modo da far spegnere il sistema cognitivo dei ragazzi, può diventare pericolosa; se invece viene usata in maniera scrupolosa, può rappresentare anche un vantaggio per l'apprendimento». Molti ragazzi si fidano con ChatGpt o altri chatbot. Questa interazione con l'IA può sostituire il lavoro dello psicologo? «No, non potrà mai sostituire il lavoro clinico, che è fatto di empatia, creatività e capacità diagnostica. Però può rappresentare un primo supporto, perché è sempre disponibile e può aiutare a capire se è il caso di rivolgersi a un professionista». Gli studenti che utilizzano l'IA a scuola fanno bene o stanno imbrogliando?

«Adolescenti e la ci sono pericoli serve prudenza»



ANGELO REGA, DOCENTE ALLA PEGASO «EVITARE I DIVIETI MA BISOGNA SEGUIRE I NOSTRI FIGLI»

«Dipende. Se delegano completamente alla macchina la produzione del compito, si può parlare di una forma di imbroglio. Se, invece, l'IA viene utilizzata come tutor, ponendo domande sul tema, può diventare uno strumento di approfondimento». Con l'IA può nascere un legame affettivo o addirittura amoroso? «Sicuramente questi sistemi che ci profilano ci danno, a volte, delle risposte che ci possono far piacere. Arrivare all'innamoramento è probabilmente difficile. In casi di solitudine, però, l'IA può diventare un partner costante, un vero e proprio compagno». L'uso dell'IA può incidere sullo sviluppo del cervello degli adolescenti? E qual è l'età giusta per iniziare ad utilizzarla? «Al momento non abbiamo ricerche scientifiche definitive. Il rischio riguarda soprattutto la delega continua di memoria, ragionamento e processi logici

alla tecnologia, in particolare durante le fasi dello sviluppo cognitivo. Quanto all'età, bisogna essere prudenti nelle prime fasi dello sviluppo: per imparare a parlare, scrivere e ragionare è fondamentale l'interazione con altre persone. Quindi, l'introduzione dell'IA nei bambini dovrebbe essere valutata con particolare attenzione, soprattutto nei primi anni della scuola». Quale consiglio si sente di dare ai genitori sull'utilizzo dell'IA da parte dei ragazzi? «Non punterei sul divieto. È più utile accompagnare i figli nell'utilizzo della tecnologia, stabilendo limiti e trasformando l'IA in un'occasione di scoperta condivisa. L'obiettivo deve essere educare a un uso consapevole e critico degli strumenti, perché oggi sono ormai parte integrante della nostra vita digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA